

Ripartiamo »

per una Sardegna migliore

[competenza]
e [impegno]
al servizio della
#Sardegna

Elezioni Regionali
25 febbraio 2024
**SINTESI DEL
PROGRAMMA**



Valter
Piscedda

con Alessandra TODDE Presidente

www.valterpiscedda.it





■ Nato a Cagliari il 2 agosto del 1969, sposato con Simona e papà di Miriam.
■ Diplomato al Liceo Classico S. Pintor di Cagliari, ha frequentato l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Cagliari. ■ Formato alla scuola psico-sociologica dell'Aps di Milano, ha maturato una vasta esperienza in ambito pedagogico formativo, con particolare attenzione al mondo giovanile ed associativo. ■ Cattolico praticante, è uno dei primi costituenti della rete nazionale di cattolici impegnati in politica "Retinopera". ■ È dipendente della Banca Intesa San Paolo a Cagliari. ■ Il suo impegno pubblico inizia nella formazione dei giovani della Parrocchia e poi nei Giovani delle Acli, diventandone Segretario Provinciale di Cagliari nel 1990 e membro costituente del Coordinamento Europeo. ■ È stato Presidente Provinciale delle Acli di Cagliari, e Presidente Regionale delle Acli della Sardegna. ■ La sua esperienza amministrativa inizia nel 1997 come Consigliere Comunale di Elmas per il Partito Popolare. ■ Dal 2000 al 2006 è Presidente del Consiglio Comunale. ■ Nel 2006 viene eletto per il primo dei due mandati consecutivi Sindaco di Elmas. ■ Nel 2014 viene eletto Consigliere Regionale nella lista del Partito Democratico ed entra a far parte della commissione "Programmazione, bilancio e politiche europee". ■ Nel 2016 viene eletto di nuovo Consigliere Comunale di Elmas e nello stesso anno diventa Consigliere della Città Metropolitana di Cagliari, con delega ai Lavori Pubblici e Patrimonio. ■ Nel 2019 viene rieletto Consigliere Regionale sempre nella lista del Partito Democratico, entrando a far parte della commissione "Governo del territorio, ambiente, infrastrutture, mobilità". ■ Nel 2021 viene rieletto Consigliere Comunale di Elmas. ■ Alle prossime Elezioni Regionali del 25-02-2024 si ricandida nella lista del Partito Democratico con la candidata Presidente Alessandra Todde.

www.valterpiscdda.it

SARDEGNA È ORA

Sintesi programmatica della coalizione di Centrosinistra
La diffusione di questo documento ha lo scopo di coinvolgere i Sardi nella conoscenza del programma di governo regionale del Centrosinistra.

Costruiamo insieme la Sardegna che vogliamo.

Obiettivi chiave

- | | | |
|--|---|---------|
|  | SANITÀ E SALUTE | Pag. 3 |
|  | POLITICHE SOCIALI | Pag. 5 |
|  | IL BUON LAVORO | Pag. 7 |
|  | CONOSCENZA E CULTURA | Pag. 8 |
|  | GOVERNO DEL TERRITORIO | Pag. 10 |
|  | AMBIENTE E PAESAGGIO | Pag. 11 |
|  | MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE | Pag. 13 |
|  | TRANSIZIONE ENERGETICA | Pag. 14 |
|  | SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE | Pag. 16 |
|  | NUOVO SISTEMA SARDEGNA | Pag. 17 |

» SANITÀ E SALUTE

La sanità in Sardegna è in una situazione estremamente critica aggravatasi negli ultimi cinque anni, con il perseverare di un orientamento finalizzato alla mera efficienza dei servizi. Questo porta a rincorrere parametri di efficienza tarati su situazioni che, traducendosi quasi sempre in una riduzione di servizi per ottenere un taglio dei costi, sottovalutano l'efficacia e quindi determinano un mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. I problemi sono numerosi:

- La carenza di personale sanitario sia negli ospedali che nel territorio, che vuol dire una deficitaria assistenza primaria e scarsi servizi sul territorio;
- Un deficit infrastrutturale con scarsità di posti letto nelle RSA e difficoltà nella presa in carico dei bisogni di cura nella continuità assistenziale;
- l'allungamento dei tempi di attesa per prestazioni specialistiche ed esami nei poliambulatori ospedalieri e distrettuali;
- il difficile o impossibile reperimento di medici di Medicina Generale e di pediatri di libera scelta che determina l'affollamento del Pronto Soccorso e l'insicurezza degli interventi della rete dell'emergenza-urgenza nonché la mancata assicurazione dei livelli essenziali di assistenza;
- l'accesso difficile a servizi sanitari digitalizzati che facilitino lo scambio di informazioni sanitarie dei pazienti.

Pertanto si propone un nuovo modello che, ragionando su efficienza dei sistemi ed efficacia degli interventi, garantisca **il diritto a cure accessibili, certe, di qualità e in tempi sostenibili** per un intervento di presa in carico efficace e coerente con la complessità dei bisogni e la necessaria risposta, attraverso:

- **L'efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario**

regionale e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, attraverso: la ridefinizione delle funzioni e dei compiti dell'ARES (Azienda Regionale della Salute); l'introduzione di criteri di managerialità pubblica; l'ottimizzazione delle risorse, con un'attenzione alla riduzione degli sprechi, e un maggiore utilizzo di strumenti innovativi, quali la digitalizzazione e l'approccio "One health" che tiene in considerazione la necessità di lavorare sul tema sanitario in maniera congiunta con quello ambientale e climatico, anche investendo maggiormente nell'epidemiologia;

- **La promozione della medicina territoriale e della telemedicina:** l'organizzazione di "Reti Assistenziali di Prossimità", quali strutture assistenziali intermedie, al fine di creare un sistema più vicino ai cittadini, in grado di intercettarne le esigenze primarie, anche con un ruolo importante riservato alla sanità digitale e alla telemedicina e un sistema che preveda un ascolto sistematico dei sindaci; l'organizzazione di "Case di Comunità", come punto di riferimento territoriale, e il potenziamento delle cure domiciliari; l'integrazione dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale e lo sviluppo di équipe multiprofessionali e una maggiore garanzia di continuità territoriale; la riorganizzazione della medicina di famiglia e della specialistica ambulatoriale per permettere ai medici di erogare il loro servizio in maniera più efficace, anche con uno snellimento dell'attività burocratica e amministrativa; una maggiore territorializzazione per venire incontro ai soggetti fragili, in particolare le fasce anziane e coloro che necessitano di interventi per la salute mentale, potenziando i Servizi Pubblici di Salute Mentale e garantendo i livelli essenziali di Assistenza Psicologica, con particolare attenzione nei confronti della prevenzione del disagio psicologico, soprattutto tra gli adolescenti (con leggi apposite per lo psicologo di base/di famiglia e nelle scuole);
- **Miglioramento della sanità ospedaliera:** per garantire il

raggiungimento degli obiettivi di efficacia e quindi di qualità dei servizi sanitari è essenziale un nuovo Piano della Rete Ospedaliera, che metta in relazione gli ospedali di riferimento con le strutture territoriali, attraverso l'identificazione di ospedali di bassa, media ed alta intensità di cura; il potenziamento del pronto soccorso, sia con personale sanitario qualificato che col potenziamento del servizio di elisoccorso, e dei servizi di emergenza ed urgenza, senza escludere il lavoro dei volontari;

- **Tutela e promozione delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità:** saranno garantiti servizi per la formazione continua e la qualificazione del Personale sanitario e l'adeguamento dell'organico sanitario, di concerto con le Università; inoltre, saranno promosse misure per la valorizzazione delle risorse umane, ad esempio riducendo il turnover e un miglior bilanciamento vita-lavoro; saranno recuperate e valorizzate le professionalità utilizzate nel periodo covid e poi abbandonate a se stesse.
- **Sviluppo dell'integrazione tra ambito sociale e sanitario:** integrazione dei servizi sanitari e della riabilitazione con una rete dei servizi territoriali socio-sanitari; piani di prevenzione specifici per la salute con il potenziamento degli screening per la prevenzione e dei consultori e l'attivazione completa del Registro Tumori della Regione Sardegna (RTRS).

» POLITICHE SOCIALI

La complessità del tema sociale richiede, al pari delle politiche sanitarie, un approccio integrato anche attraverso un ripensamento delle strutture che di esse si occupano. In questo senso, vanno le seguenti proposte:

- **Promuovere sicurezza sociale e protezione economica:** interventi concreti per il sostegno economico e la lotta alla crescente povertà ed emarginazione attraverso il potenziamento della misura regionale del REIS e l'introduzione di un nuovo

strumento, il Reddito di Studio, rivolto agli over 30 in disoccupazione ed emarginazione sociale; azioni di immediata efficacia per la distribuzione dei beni di prima necessità (cibo, alloggio, vestiario) e specifiche azioni per il sostegno dei migranti (valorizzando i progetti SAI Sistema Accoglienza Integrazione e la componente migrante per contrastare lo spopolamento), degli anziani soli (promuovendo l'invecchiamento attivo e la partecipazione sociale, sperimentando progetti di co-housing), i senzatetto, i disabili a basso reddito; creazione a livello territoriale di Centri servizi (Stazioni di posta) che si configurano come presidi sociali e sanitari che garantiscano l'accesso a servizi essenziali come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e l'alloggio e garantire il reinserimento nella società dei soggetti in condizioni di grave deprivazione, attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore;

- **Promozione dei diritti di cittadinanza**, attraverso azioni che facciano fiorire la cultura della partecipazione, attraverso la costituzione delle Consulte della Rappresentanza sociale dei cittadini. Verrà istituzionalizzata la conferenza regionale delle associazioni di rappresentanza sociale e promuovendo il ruolo del terzo settore e del volontariato attraverso misure specifiche di supporto; ridefinire le politiche giovani attraverso piani appositi di tutela di infanzia e adolescenza e di promozione dello sport, come strumento di partecipazione
- **Politiche abitative ed edilizia sociale** per garantire un accesso equo e dignitoso alla casa per tutti, promuovendo la costruzione di nuovi alloggi e la riqualificazione degli esistenti (aggiornando le procedure dell'Azienda Regionale per l'Edilizia abitativa -AREA-); aumentare gli stanziamenti per la manutenzione degli immobili incentivando la sostenibilità ambientale dell'edilizia regionale, anche attraverso le Comunità energetiche integrate; intervenire per una regolamentazione degli affitti e con forme di sostegno finanziario per i nuclei familiari a basso reddito e con disabilità o senza fissa dimora; promuovere misure per incentivare la natalità nei piccoli centri con servizi di supporto come asili nido, scuole e strutture sanitarie, con politiche di conciliazione tra vita

lavorativa e familiare e anche con un coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita sociale, economica e politica anche attraverso le cooperative di comunità;

- **Giustizia sociale e solidarietà** per la lotta alla povertà e alle disuguaglianze, compresa quella di genere con interventi per promuovere le pari opportunità e per consentire l'inserimento delle persone con disabilità; favorire la partecipazione attiva alle iniziative della comunità, con la creazione di centri moderni di aggregazione sociale, soprattutto nei piccoli comuni, con l'aiuto del terzo settore, per aumentare la fiducia e la tolleranza reciproca e la coesione sociale; promuovere la giustizia riparativa presso gli Enti Locali.

»» IL BUON LAVORO

L'economia regionale ha numerose debolezze, peggiorate dall'andamento demografico, per questo è necessario un rafforzamento strutturale dell'economia e del mercato del lavoro sardo che deve essere in grado di reagire alle sollecitazioni esterne. Per questo si deve puntare a:

- **Migliorare il mercato del lavoro e l'occupazione**, attraverso la riduzione dell'emigrazione, creando condizioni che agevolino la permanenza in Sardegna dei giovani lavoratori e che creino il ritorno di quelli che sono già fuori (es. modello Master&Back, approccio South Working), in particolare lavorando sull'infrastruttura digitale, sulla mobilità e sui servizi sociali; potenziare e strutturare l'Osservatorio del mercato del lavoro per determinare obiettivi credibili e raggiungibili; potenziare il sistema dei servizi per l'impiego e delle politiche attive, definendo chiaramente ruoli e competenze dell'ASPAL; realizzare un patto per il lavoro come primo atto di legislatura per la creazione attiva di opportunità occupazionali, attraverso un approccio personalizzato basato sulle caratteristiche individuali di chi cerca lavoro, una nuova regolamentazione dei tirocini e

dell'apprendistato, la promozione dell'assegno di ricollocazione e dell'approccio di garanzia per la presa in carico di lavoratrici e lavoratori, regolamentando meglio i cantieri lavoro;

- **Investire sulla formazione e l'aggiornamento professionale:** è necessario approvare una legge organica che regoli la formazione in Sardegna come previsto dall'art.26 della L.R. 9/2016 per valorizzare le competenze esistenti e, attraverso la mappatura dei bisogni formativi, creare quelle necessarie; inoltre, è necessario promuovere la riqualificazione e l'adattamento professionale delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici.
- **Promuovere il lavoro sicuro e tutelato** attraverso l'applicazione degli strumenti normativi esistenti per l'emersione del lavoro irregolare, potenziando le attività ispettive e il coinvolgimento delle parti sociali; incoraggiare la partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale, supportare un sistema integrato di sicurezza del lavoro e di miglioramento della qualità lavorativa attraverso interventi per il miglioramento delle competenze manageriali, lo scambio di buone pratiche e agevolazioni e incentivi per queste finalità;
- **Inclusione lavorativa e lotta alla precarietà,** prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione, con programmi per l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; creare opportunità lavorative e sostegno al lavoro autonomo (incentivi per start up e spin off; semplificazione burocratica; agevolazioni e incentivi per i nuovi imprenditori e l'accesso al credito); promuovere incentivi per l'adozione di contratti a tempo indeterminato e l'emersione del sommerso e strumenti per il controllo.

» CONOSCENZA E CULTURA

Sul tema dell'istruzione, la Sardegna sconta forti ritardi ed è necessario intervenire con urgenza per offrire un'istruzione di qualità per tutti, attraverso:

- **Legge quadro sull'Istruzione e la Formazione** che promuova la revisione della rete scolastica, un osservatorio sulla dispersione scolastica, criteri specifici in materia di distribuzione delle autonomie scolastiche e dell'offerta formativa; aumento delle dotazioni finanziarie e aggiornamento del programma straordinario della scuola operato nella legislatura 2014-2019 (Iscol@e Tutti a Iscol@)
- **Politiche per il diritto allo studio e l'inclusione sociale** con misure di contrasto alla dispersione scolastica, supporti economici alle famiglie (libri di testo, mense, mobilità...) e ai bisogni educativi speciali; orientamento allo studio secondario e terziario; sostegno psicopedagogico alla genitorialità, agli insegnanti e agli studenti; conferma delle borse di studio universitarie per il 100% dei beneficiari e introduzione di un'estensione al Reddito di Studio per supportare gli studenti delle famiglie meno abbienti e gli over 30 che vogliono riprendere a studiare; attuazione di investimenti infrastrutturali e digitali nelle scuole per favorire il ruolo sociale della scuola e adottare pratiche metodologico-didattiche innovative per l'equità e l'inclusione
- **Promozione delle sostenibilità e della cultura e lingua sarda e del patrimonio culturale isolano** in tutte le scuole, promuovendo anche percorsi specifici
- **Altre misure** sono: azioni specifiche indirizzate ai giovani per promuovere la formazione, l'orientamento e la creazione di impresa; interventi per il dimensionamento e l'edilizia scolastica, dagli asili nido all'Università, promuovendo il modello campus e la polifunzionalità anche nelle periferie urbane e nelle aree rurali, anche con la promozione di metodologie didattiche innovative; investimenti indirizzati alle Università per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, partendo dagli investimenti regionali, nazionali e comunitari esistenti come SRT, Sardinia Radio Telescope o che potranno arrivare come l'Einstein Telescope; creazione di collegamenti con gli istituti superiori – attraverso le Fondazioni ITS – e le imprese e le esigenze di sviluppo regionale,

anche in relazione con gli ordini professionali e i centri di ricerca.

» GOVERNO DEL TERRITORIO

Gli ultimi dati pubblicati da ISPRA mettono in evidenza l'aumento di consumo di suolo in Sardegna, regione che già è caratterizzata da un diffuso rischio idrogeologico.

Per questo motivo, serve **una nuova Legge Quadro sul Governo del Territorio**, per dare coerenza agli strumenti esistenti e proporre di nuovi (Nuova Legge Urbanistica e ultimazione e aggiornamento del PPR alla pianificazione urbana e rurale, con particolare attenzione per la valorizzazione degli usi civici) tenendo in considerazione le esigenze dei territori, ma anche le loro fragilità e i passi avanti fatti dalla conoscenza e dalla tecnica per proporre nuove soluzioni più compatibili con l'ambiente (dalle tecniche ingegneristiche soft all'efficienza energetica alla bioedilizia), col paesaggio e con le caratteristiche del territorio. L'obiettivo è quello non solo di preservare ma anche di valorizzare il patrimonio territoriale, supportando la sostenibilità ambientale, con miglioramenti nella qualità della vita e nella sfera sociale, economica e ambientale, coinvolgendo anche il privato sociale e il terzo settore.

Per **ridurre il consumo di suolo** e per **valorizzare il patrimonio immobiliare esistente** verrà istituito un osservatorio relativo al patrimonio costruito che promuoverà strategie per il riuso degli immobili costruiti e non utilizzati, attraverso iniziative di rigenerazione urbana, housing sociale e spazi per il co-working.

Infine, sarà attuata una strategia per la gestione dei beni demaniali, aprendo una nuova stagione di interlocuzioni con Governo nazionale, in particolare per l'attivazione delle bonifiche, nei siti contaminati, e in quelli militari per i quali si vuole rinegoziare sia l'estensione che gli indennizzi.

Infine, si vuole promuovere la **valorizzazione del patrimonio archeologico e storico**, attraverso politiche per una distribuzione

equilibrata dei fondi, incentivazione turistica agli Enti Locali, oltre ad interventi per il recupero dall'incuria di siti storico-archeologici e la conclusione degli scavi aperti e alla valorizzazione delle competenze, inclusi percorsi di formazione per le guide turistiche, e lo sviluppo e adozione di strumenti per la fruizione e la mappatura digitale.

» AMBIENTE E PAESAGGIO

Partendo dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (e di quella Nazionale), gli obiettivi primari che si intende raggiungere sono:

- **Promuovere la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici**, con particolare attenzione per le aree costiere (incluse quelle stagnali e peristagnali) sui quali insistono non solo la percentuale più elevata di popolazione, ma anche le principali infrastrutture ed attività economiche; fare questo attraverso l'istituzione dell'Ufficio Speciale del Piano in cui vengano accentrate tutte le competenze regionali in materia, con un ruolo di supporto per tutti i piani di governo del territorio, costruendo un quadro di regole condivise, chiare e certe per tutti i cittadini, gli amministratori e gli operatori.
- Accanto serve una **gestione attiva del paesaggio e del territorio**, attraverso politiche regionali di gestione attiva delle aree forestali e demaniali pubbliche, da aprire verso forme di attività economiche pienamente compatibili e in grado di coinvolgere le comunità locali, e la valorizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree marine e delle aree naturali protette, attraverso la creazione di un'Agenzia regionale per le aree protette. Infine è necessario procedere col rilancio degli interventi di recupero e risanamento ambientale per le aree compromesse dalle attività industriali e minerarie sviluppate nel corso del secolo scorso.
- **L'ambiente è una risorsa economica**, così come dimostrato dall'esperienza positiva della promozione delle produzioni cinematografiche, televisive e dei social media. Questa

esperienza andrebbe estesa ad altri contesti isolani e le lezioni apprese sarebbero utili per promuovere l'avvio e il consolidamento di attività imprenditoriali basate sulla tutela e promozione del patrimonio ambientale e sull'innovazione dei processi produttivi.

- Per quanto riguarda la **gestione sostenibile dei rifiuti**, si procederà ad individuare una Autorità di gestione del bacino unico regionale per lo smaltimento finale e una Autorità di bacino ottimale per la raccolta e gestione dei rifiuti, condizioni essenziali per poter investire, su una scala minima regionale, in tecnologie in grado di superare la termovalorizzazione quale smaltimento finale. Dal punto di vista normativo, occorrerà un potenziamento del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) rendendolo una piattaforma interattiva, trasparente ed aperta alla collaborazione dei soggetti istituzionali e territoriali e una riduzione dei procedimenti burocratici connessi agli iter autorizzativi, oltre all'elaborazione di un sistema di valutazione dei progetti per accedere a finanziamenti nazionali e comunitari.
- Per quanto riguarda la **gestione delle risorse idriche**, la riforma attuata in Sardegna è stata in grado di garantire il fabbisogno richiesto dalla maggior parte degli utilizzatori, ma occorrerà lavorare ancora per ottenere una corretta regolazione dei flussi, partendo dal rinnovare la missione dell'ENAS nella gestione dei bacini di approvvigionamento, anche per ottimizzare lo sfruttamento dei salti idraulici ancora disponibili e il completamento del parco fotovoltaico nell'area industriale di Ottana. Dal punto di vista idrico, occorrerà lavorare con distributori e gestori per ridurre le perdite idriche di sistema e incrementare il livello tecnologico nelle reti di distribuzione.

» MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

In relazione alla mobilità, si punterà sulla promozione della mobilità urbana sostenibile per ridurre gli impatti del traffico sulla qualità

della vita e sulla qualità dell'aria.

- Per ottenere questo risultato verrà promossa la **costruzione di un sistema di mobilità pubblica collettiva ed individuale moderno e innovativo**, riequilibrando la distribuzione dei mezzi a favore del trasporto pubblico collettivo (su strada e su rotaia, potenziando i sistemi a basso impatto come quelli elettrici o bimodali) e del trasporto individuale (bike sharing, car sharing, carpooling, camminata) come alternativa all'uso dell'auto privata.
- Per favorire la **mobilità attiva e dolce**, si procederà col migliorare o creare percorsi sicuri pedonali o ciclabili, anche con la restituzione di spazi urbani come strade e piazze alla fruizione di tutti i cittadini, l'istituzione di isole ambientali, zone 30, aree pedonali e città dei 15 minuti e interventi di moderazione del traffico veicolare. La governance della mobilità andrà promossa, anche attraverso l'istituzione di apposite agenzie, con il compito di coordinare i servizi di mobilità collettiva ed individuale e la promozione dell'introduzione dei mobility manager. Il processo richiederà l'introduzione di tecnologie digitali ed intelligenti attraverso investimenti per garantire una copertura ampia e una connessione ad alta velocità stabile, nonché strategie per la sicurezza digitale e la protezione dei dati.
- A livello più ampio, la **creazione di un sistema di trasporto regionale che risponda alle esigenze sociali, economiche e ambientali, anche delle aree interne e rurali**, richiede la definizione di un piano del trasporto e della mobilità sostenibile regionale per colmare gap come la ridotta interconnessione della Sardegna con gli scali nazionali, la rete viaria insufficiente e con standard funzionali non adeguati e le forti limitazioni qualitative del sistema viario e ferroviario.
- Per quanto riguarda le **merci**, la ridotta interconnessione tra gomma e strada ferrata e le carenze di porti e aeroporti, così come la differente densità di queste infrastrutture nelle varie zone dell'Isola, penalizzano i comparti produttivi isolani: anche in questo caso, riprogrammare i trasporti in chiave di intermodalità

e sostenibilità sarà essenziale. Sia per i passeggeri che per le merci è necessario far valere le prerogative regionali e dare consistenza alla continuità territoriale con la realizzazione di un nuovo modello di continuità che riguardi il trasporto aereo ma anche quello marittimo, per il quale è necessario consolidare la presenza di un'unica Autorità di Sistema Portuale, oltre a migliorare la qualità delle infrastrutture di ultimo miglio e attivare pacchetti localizzativi in grado di aumentare la competitività delle zone e delle aree industriali. Per ottenere questo, sarà necessario dotare i porti regionali di un Piano Regolatore Portuale. La Sardegna ha pieno titolo per candidarsi ad essere una piattaforma logistica per merci e semilavorati di catene logistiche nel Mediterraneo occidentale. Per fare questo è necessario offrire servizi logistici di rilevante valore, come l'immagazzinamento, i servizi informatici al servizio della logistica ecc. Per poter sfruttare questa occasione sarà necessario rafforzare il rapporto di collaborazione fra autorità di sistema portuale, consorzi industriali e amministrazione regionale, in un'ottica di pianificazione sinergica.

»» **TRANSIZIONE ENERGETICA**

La proposta di transizione energetica per la Sardegna parte dalla profonda convinzione che:

- **Le fonti energetiche rinnovabili sono beni comuni** il cui utilizzo deve avere un beneficio diretto e/o indiretto per la collettività.
- **L'utilizzo delle risorse rinnovabili deve essere integrato con il sistema energetico sardo nei modi, nei tempi e nelle forme che consentano di realizzare in Sardegna una transizione energetica equa, sostenibile e giusta** su regole definite che possano determinare: uno sviluppo economico diffuso; la creazione di nuova occupazione; la trasformazione di quella esistente verso una configurazione a basse emissioni di CO₂; il riequilibrio dello stato di svantaggio dei sardi nel settore energetico prodotto dalle

condizioni di insularità. Inoltre, l'accesso all'energia, in tutte le sue forme, deve essere garantito, a prescindere dalla condizione sociale dei sardi ed essere un'occasione per tutti e non solo per pochi. Su tali principi è stata sviluppata una proposta programmatica con lo scopo di anticipare per la Sardegna gli obiettivi comunitari e fare in modo che entro il 2040 non dipenda più dalle fonti fossili come carbone e petrolio.

A tal riguardo si propone un **Patto per il Lavoro e la Sardegna sostenibile**. Questo dovrà coinvolgere le istituzioni, i sindacati, le organizzazioni datoriali, le università, il sistema scolastico, le associazioni, e dovrà giungere alla condivisione del progetto di rilancio e sviluppo della Sardegna per fare della transizione energetica il motore per lo sviluppo delle imprese e del lavoro in Sardegna, strumento di supporto per superare alcune delle principali sfide quali quelle demografica, del lavoro, dell'emergenza climatica, della lotta alle disuguaglianze sociali e territoriali.

La transizione energetica in Sardegna si svilupperà attraverso:

- **1. Energia Rinnovabile e Produzione Energetica Sostenibile** promuovendo l'abbandono dal carbone e la sicurezza energetica, attraverso la promozione della diversificazione energetica (considerando anche bio-combustibili dai prodotti di scarto del comparto forestale ed agricolo, del geotermico in aree termali, dell'idrogeno anche per lo stoccaggio) e delle comunità energetiche, con la digitalizzazione del sistema energetico. Per quanto riguarda la governance, si propone la costituzione di una Società Energetica della Sardegna con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo armonico ed equo della transizione energetica e del nuovo mercato elettrico ed energetico. Obiettivo iniziale di tale società sarà per norma di legge regionale la valutazione di una partecipazione del settore pubblico regionale in iniziative già autorizzate e/o in itinere dedicate al raggiungimento delle quote di condivisione degli oneri da assegnare alla Regione Sardegna.
- **2. Efficienza Energetica e utilizzo sostenibile dell'energia**, anche attraverso la mobilità elettrica, i trasporti sostenibili e programmi

» SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

Le imprese giocano un ruolo centrale per lo sviluppo economico sostenibile della Sardegna. La regione gioca un ruolo fondamentale nell'abbattere alcune delle barriere che rendono il comparto produttivo sardo fragile e meno competitivo di altre regioni. Per questo è necessario costruire una governance multilivello efficace. Per fare questo si prevede di:

- Promuovere con specifici programmi e azioni con fondi regionali e/o nazionali o europei, la nascita di nuove imprese innovatrici, come start up innovative e spin-off, anche connesse ai grandi progetti di ricerca – come l'Einstein Telescope
- Promuovere il consolidamento e la crescita dimensionale delle piccole imprese esistenti, comprese quelle che operano nei comparti tradizionali per una migliore integrazione fra produzione agricola di origine regionale e conseguente trasformazione agro-alimentare, anche con una Legge Quadro che superi l'attuale frammentarietà delle politiche pubbliche per il settore agropastorale, anche con lo sviluppo di politiche settoriali di filiera (incluse quelle per le filiere forestali) e interventi di formazione-informazione destinati ad operatori e consumatori, col fine ultimo di migliorare la qualità della vita delle aree rurali, e con un intervento dedicato all'economia del mare (per lo sviluppo sostenibile delle filiere dell'itticoltura, del turismo costiero e nautico, con una riorganizzazione del comparto turistico e un aggiornamento della legge sul commercio e lo sviluppo di una DMO – Destination Management Organisation che promuova la diversificazione delle mete (aree interne, cultura e turismo religioso,...), la destagionalizzazione e il turismo sostenibile, quello sportivo e quello responsabile e di qualità (ad esempio valorizzando l'esperienza dei borghi certificati); promuovere l'artigianato locale (creare e valorizzare un marchio di qualità

regionale; creare reti di piccoli produttori; maggiore interazione con i circoli dei sardi)

Agire sul credito e l'assistenza alle imprese

» NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Il Sistema Sardegna ha evidenziato negli ultimi decenni numerose sfide che, se non affrontate, non consentiranno di realizzare efficacemente il programma. Queste sfide riguardano:

- La partecipazione politica dei cittadini sardi ed il rapporto con le istituzioni politiche regionali
- La piena realizzazione dell'autonomia speciale della Sardegna e i rapporti con lo Stato su temi, quali ad esempio la fiscalità e le servitù
- Le difficoltà del modello attuale del governo regionale di perseguire efficacemente gli obiettivi programmatici
- L'inefficacia dell'odierna organizzazione amministrativa nella programmazione e attuazione dei programmi regionali, nazionali ed europei
- Il coordinamento e la scarsa integrazione tra la Regione ed i vari livelli delle autonomie locali
- I rapporti con l'Europa e l'apertura del Sistema Sardegna verso il Mediterraneo e verso il sistema globale intero.

Per fare questo si propone una Riforma dello Statuto, della forma di governo (anche con una riorganizzazione e nuova governance delle strutture dell'Ente Regione, focalizzandosi su competenze, digitalizzazione e una nuova stagione delle relazioni con gli enti locali) e della rappresentanza, con una nuova Legge elettorale; lo sviluppo di una politica fiscale sarda e di una fiscalità di vantaggio; una nuova governance per la gestione delle ingenti risorse che arriveranno alla Sardegna da fondi nazionali e comunitari con una programmazione unitaria delle politiche di coesione e sviluppo, che preveda anche un

rafforzamento amministrativo degli enti locali e una valutazione e misurazione integrata dei programmi e delle politiche di coesione; un partenariato economico e sociale permanente e una valorizzazione delle reti e delle collaborazioni esterne. Inoltre, si promuoverà un nuovo ruolo – più incisivo e concreto – della Sardegna in Europa e nel Mediterraneo, con la creazione di figure istituzionali e uffici finalizzati a questi obiettivi.

Ripartiamo» per una Sardegna migliore.
www.valterpiscdda.it

Inquadra qui





Ripartiamo »

con **Alessandra TODDE** Presidente
per una Sardegna migliore



Sito web  www.valterpiscedda.it

Mail  regionali2024@valterpiscedda.it

Telefono  348 902 5266

Facebook  ValterPisceddaPolitico

Instagram  Valter Piscedda

YouTube  Valter Piscedda

Sedi elettorali  **Cagliari** - via Dante 100A
070 15252513
371 619 9201

Assemmini - Via Sardegna139
371 618 5136

Elmas - Via Sulcitana 117
371 618 4555

Inquadra qui

